



NOMOS
Le attualità nel diritto



Quadrimestrale di teoria generale, diritto pubblico comparato
e storia costituzionale

***DES JOURISTES, POURQUOI FAIRE? DOES LEGAL THINKERS MATTER?
LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI DEI GIURISTI NELL'ERA
DIGITALE***

di Paolo Massa*

“**U***na fonte inutile?*” si domanda Andrea Becherucci nel suo pregevole saggio dedicato agli “Archivi dei giuristi”. Indubbiamente no, risponderci: e per tre ordini di ragioni. I documenti ed i carteggi conservati negli archivi privati di studiosi ed operatori del diritto consentono anzitutto di ricostruire la maturazione del loro itinerario di pensiero, perfezionatosi affiorando nella pubblicazione dei loro lavori scientifici e/o nelle posizioni assunte attraverso il concorso ai processi di elaborazione normativa o giurisdizionale.

In tal senso, questo tipo di fonti archivistiche può concorrere in modo significativo ad integrare le fonti di produzione istituzionale nella prospettiva di analisi del loro sviluppo storico nel cui prisma si riflette e si scompone la luce – o talora , il buio – della riflessione giuridica.

Ed infine – prospettiva tutt’altro che trascurabile, come dimostra il filone di studi di cultura storico-giuridica a cui autorevolmente hanno contribuito, fra gli altri, in Italia i lavori di Fulco Lanchester, Maurizio Fioravanti e Guido Melis – particolare valore degli archivi dei giuristi può rilevarsi nel ruolo, talora determinante, che rivestono fra le fonti di carattere bio-bibliografico. Nell’era digitale peraltro, le potenzialità di ricerca offerte dalle tecnologie

* Direttore Archivio Storico della Camera dei Deputati.

informatiche nell'interconnessione fra le fonti archivistiche incrementano di fatto l'interesse scientifico dei singoli archivi che, se adeguatamente valorizzati attraverso l'inventariazione informatizzata e la divulgazione in rete, non sono più solo pregevoli entità isolate che la curiosità e la cultura del ricercatore riesce a far dialogare ma entrano a far parte di un universo reticolare – l'espressione è immaginifica ma è proprio quella attraverso cui formicolano i portali ed i motori di ricerca in rete – che ne moltiplica le prospettive di analisi e riflessione scientifica.

Un esempio eloquente in tal senso proviene dall'esperienza degli “Archivi degli architetti”, il portale di ricerca promosso nell'ambito del Sistema Archivistico Nazionale¹. In tal caso, la potenza espressiva delle tavole progettuali si manifesta pienamente attraverso la rete, notoriamente il luogo dove “molto si guarda e poco si legge”, con buona pace delle suggestioni del “pensiero veloce”. Quello dei giuristi, al contrario, è un pensiero necessariamente lento, dove anzi la velocità oltre misura rischia di stridere con i requisiti di equilibrio e ragionevolezza a cui si correla, nel sentire comune, la percezione della giustizia, faticosamente costruita attraverso il diritto. Ed è anzi forse nella prospettiva di contribuire a diffondere un'idea del giurista come costruttore della giustizia attraverso il diritto che un progetto di valorizzazione degli archivi dei giuristi può rivelarsi più proficuo in una società contemporanea che, non solo nell'esperienza italiana, tende a stigmatizzarne la funzione secondo una variegata gamma interpretativa, non sempre benevola ed in gran parte modellata su stereotipi consolidati². Specialmente invece per chi si avvia ad intraprendere studi giuridici, è estremamente utile maturare la consapevolezza che il giurista non è semplicemente un tecnico delle norme quanto piuttosto, in primo luogo, l'assertore e l'interprete di una cultura che dall'esperienza storica e sociale trae la materia grezza per i delicati manufatti che produce e che alla società ed alla storia restituisce affinché, interagendovi, generino, auspicabilmente, progresso civile.

Per questo quindi occorrono e contano i giuristi nella progettazione architettonica della società ed in questo sembrano trovare risposta gli interrogativi che mi è sembrato

¹ Il portale è consultabile in rete all'indirizzo:

http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/home.jsessionid=1C53032FD41A0371D0F70AC8374CDA05.sanarchitetti_JBOSS

² Cfr. al riguardo, da ultimo, le considerazioni di Gustavo Zagrebelsky in *Diritto allo specchio*, Torino: Einaudi, 2018, in particolare il cap. XI (*Il diritto come professione*), § 10 e ss.

potessero fungere da titolo evocativo per questo breve contributo, ispirati a due volumi pubblicati, in Francia e nel Regno Unito, in due particolari passaggi storici dell'evoluzione del sistema parlamentare, che hanno alimentato un significativo dibattito giuridico e politologico: rispettivamente, a circa dieci anni dall'entrata in vigore della Costituzione della V Repubblica francese e, quasi trent'anni dopo, nel corso della riflessione sulla riforma del parlamentarismo inglese³.

Concorrono a suffragare questa opinione sulla rilevanza degli archivi dei giuristi alcune esperienze straniere che giova, pur brevemente, ripercorrere, in chiave comparativa rispetto alla situazione rilevabile nel nostro Paese. Ad una prima sommaria ricognizione, i cui esiti sono riportati nella breve sitografia allegata ad integrazione e conclusione di questo contributo, un modello descrittivo di sintesi evidenzia quattro elementi specifici: il ruolo svolto dalle grandi istituzioni archivistiche nazionali, su cui tendono a polarizzarsi numerosi archivi di persone; la tradizione al riguardo consolidatasi in ambito accademico a cui l'informatizzazione degli archivi storici delle università ha impresso notevole sviluppo conoscitivo; in terzo luogo, il ruolo tradizionalmente svolto da specifiche istituzioni pubbliche e private, di generale valenza culturale oltre che archivistica; ed infine, il carattere peculiare del contesto anglo-americano, per l'importanza e la ricchezza - culturale e materiale - dei circuiti delle grandi facoltà giuridiche e per la particolare rilevanza conoscitiva che in quel contesto assumono gli archivi de giudici e degli avvocati.

A fronte di questo quadro, qui delineato in maniera fin troppo sommaria, la situazione italiana presenta alcune analogie, in particolare per quanto concerne il patrimonio di archivi di giuristi conservato presso le grandi istituzioni archivistiche nazionali o presso Istituti e Fondazioni private, ma sembra nel complesso ispirata a quel "policentrismo e pluralismo conservativo" evocati da Linda Giuva nel volume del 2007 sul "potere degli archivi"⁴.

³ André Chandernagor, *Un Parlement pour quoi faire?*, Paris : Gallimard, [1967]; Philip Norton, *Does Parliament matter?*, New York [etc.] : Harvester Wheatsheaf, 1993.

⁴ Cfr. Linda Giuva, Stefano Vitali, Isabella Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi: uso del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano : Bruno Mondadori, 2007.

E' nella storia del nostro Paese una peculiare tendenza alla frammentazione municipalistica che, entro determinati limiti, può anche assumere valenza positiva come fonte di varietà e ricchezza delle esperienze locali ed antidoto all'accentramento autoritario; oltre determinati limiti però, questa tendenza rivela i propri limiti producendo disomogeneità, inefficienza e, di fatto, immobilismo e spirito conservativo.

Le molteplici realtà archivistiche, del nostro Paese, nonostante le rispettive e notevolissime potenzialità culturali e scientifiche, presentano un quadro generale piuttosto disomogeneo, con situazioni di ammirevole progresso affiancate ad altre in auspicabile via di sviluppo; molte risorse risultano di fatto difficilmente tracciabili e moltissime, per cui non si dispone di strumenti di ricerca archivistica (i c.d. "mezzi di corredo") o quelli disponibili sono solamente cartacei, non hanno modo di entrare nel circuito dell'intercomunicabilità.

Per quanto concerne gli archivi dei giuristi, l'utile censimento condotto da Andrea Becherucci sembra confermare, in scala ridotta, queste tendenze generali. In particolare, vi vengono individuati 92 nominativi di giuristi, per un numero complessivo di 96 archivi, con quattro casi (Francesco Carrara, Luigi Luzzatti, Aldo Moro e Silvio Trentin) di complessi documentali non concentrati presso un unico soggetto conservatore.

In 78 casi, il soggetto conservatore è un Ente o Archivio Pubblico; in 13 casi, una Fondazione e nei 5 casi residui altri soggetti privati. Quanto al grado di ordinamento ed inventariazione dei documenti, per 22 archivi sono disponibili inventari informatizzati – di cui 12 consultabili in rete e 10 in locale – e per 56 archivi risulta invece disponibile solo un inventario a stampa. I rimanenti 18 archivi risultano non inventariati o non verificabili.

A questo variegato novero di rilevanti complessi documentali, l'Archivio storico della Camera dei Deputati concorre con tre archivi privati, rispettivamente di Leopoldo Elia

(1925-2008)⁵, di Silvano Labriola (1935-2005)⁶ e di Francesco Cossiga (1928-2010)⁷. Un caso particolare è inoltre rappresentato da Giovanni Leone, citato nel Censimento Becherucci, per il quale tuttavia l'Archivio storico della Camera conserva solo un pregevole documento audiovisivo registrato il 6 ottobre 1989 nell'ambito delle raccolte di “fonti di memoria orale”, promosse dalla Sovrintendente Giuliana Limiti⁸.

Una proficua prospettiva di valorizzazione degli archivi dei giuristi potrebbe derivare dalla realizzazione di un portale specializzato che ne costituisca il punto di convergenza, interrelazione ed accesso unificato in rete. A tal fine, le considerazioni finora svolte a partire dai dati raccolti da Andrea Becherucci consentono di prefigurare un possibile cronoprogramma. A partire infatti dal nucleo dei 96 archivi finora individuati si può anzitutto attivare una più ampia rete di contatti accademici ed istituzionali per ampliarne la consistenza; in tale prospettiva, è auspicabile che l'attivazione delle sensibilità culturali per la valorizzazione di questo tipo di fonti archivistiche possa innescare un effetto di moltiplicazione, nella prospettiva di un progetto comune.

Parallelamente, occorre conseguire un livello omogeneo di informatizzazione fra gli archivi individuati. Per gli archivi da inventariare, occorre promuovere un progetto specifico condotto da archivisti professionisti; per gli archivi che invece siano già corredati da un inventario cartaceo, basta promuoverne il riversamento in una base dati archivistica

⁵ L'archivio privato di Leopoldo Elia è stato donato alla Camera dei Deputati nel 2009; nel 2014 è stata ultimata l'attività di ordinamento ed inventariazione analitica informatizzata per una consistenza di 462 bb. e 2180 fasc. Nel 2018 si prevede di rendere consultabile in rete l'inventario informatizzato in occasione de decennale della scomparsa del Prof. Elia.

⁶ L'archivio privato di Silvano Labriola è stato donato alla Camera dei Deputati nel 2010; nel 2011 è stata ultimata l'attività di ordinamento ed inventariazione analitica informatizzata per una consistenza di 16 bb. e 407 fasc. L'inventario a stampa è stato pubblicato nel 2015, nel volume n. 16 della collana dei “Quaderni dell'Archivio storico della Camera dei Deputati. La versione informatizzata dell'inventario sarà resa consultabile in rete nell'anno in corso, attraverso la nuova interfaccia del sito internet dell'Archivio storico.

⁷ L'archivio privato di Francesco Cossiga è stato donato alla Camera dei Deputati nel 2012; nel 2016 è stata ultimata l'attività di ordinamento ed inventariazione analitica informatizzata per una consistenza di 307 bb. e 3475 fasc. Nel 2018 si prevede di rendere consultabile in rete l'inventario informatizzato in concomitanza alla ricorrenza del centenario della nascita del Presidente Cossiga.

⁸ Il caso del Presidente Leone appare peraltro emblematico riguardo alla potenziale volatilità delle informazioni circa la documentazione archivistica: è nota a pochi addetti ai lavori la suggestiva raccolta delle registrazioni audiovisive in undici puntate delle lezioni sul processo penale che il Prof. Leone tenne nel 1969 per gli Allievi ufficiali della Guardia di Finanza, attualmente conservata nell'ambito dell'Archivio audiovisivo – Fototeca del Museo storico della Guardia di Finanza. Esprimo al riguardo un sentito ringraziamento al Maggiore Gerardo Severino, Direttore del Museo Storico e Comandante del Centro Studi Storici e Beni Museali del Quartier Generale Guardia di Finanza, per le puntuali informazioni che mi ha fornito in merito a questa originale e preziosa fonte archivistica.

attraverso la disponibilità di un software adeguato. In tale ambito, può essere segnalata la disponibilità del Servizio Informatica della Camera dei Deputati a condividere gratuitamente, attraverso appositi protocolli di riuso, il software open source di gestione archivistica xFea.

Se quindi il software può essere reso disponibile gratuitamente, eventuali oneri riguarderebbero la remunerazione della professionalità archivistica e la progettazione dell'architettura informatica del portale. Sul primo versante, sarei molto felice se si potesse configurare un'iniziativa interistituzionale e spero vivamente che l'iniziativa di questo convegno, promosso dal Prof. Lanchester e dalla Fondazione "Paolo Galizia – Storia e Libertà", possa segnare l'avvio di una comune riflessione e di una campagna di sensibilizzazione.

In alternativa, è ipotizzabile e tutta da studiare, la prospettiva di un finanziamento europeo, che dovrebbe avere come interlocutore necessario il Ministero dei beni e delle Attività Culturali. Esiste al riguardo un Osservatorio sui bandi europei e dalle verifiche che ho potuto compiere in preparazione di questo intervento, non risultano al momento pubblicati bandi che possano riguardare tale settore specifico⁹.

Una terza ipotesi, più, per così dire "artigianale" e che mi convince di meno - nel presupposto che, pur nei limiti delle risorse disponibili, ogni lavoro debba essere remunerato – potrebbe riguardare la semplice immissione dei dati degli inventari già disponibili da parte di diplomandi delle scuole di archivistica per i quali, secondo le direttive

⁹ Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche – Nuovi Bandi 2017-2018

<http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/528/nuovi-bandi-europei-2017-2018>

<http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/234/programmi-di-finanziamento-europei-2014-2020>

2018 Anno europeo del patrimonio culturale - OPIB - Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche

<http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/529/2018-anno-europeo-del-patrimonio-culturale>

dei rispettivi docenti, tale opportunità possa costituire un'occasione di utile esperienza pratica. Se ne potrebbe ad esempio accennare, per un parere ed ogni altro utile suggerimento, all'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, che è l'ente associativo che riunisce gli archivisti italiani e ne promuove l'aggiornamento e la formazione.

C'è molto quindi su cui avviare una riflessione ed una serie di iniziative condivise che spero vivamente possano scaturire dall'iniziativa di questo primo convegno sull'argomento. Concluderei con l'indicazione di una possibile architettura del portale degli archivi dei giuristi, ispirata al portale commemorativo del Centenario della Repubblica di Weimar, 1919-2019¹⁰. A parte l'attinenza dell'argomento con la storia del pensiero giuridico, può forse essere utile un esempio concreto di cosa ci piacerebbe realizzare per valorizzare gli archivi dei giuristi, sia per l'ampiezza della documentazione raccolta sia per l'ampio grado di ipermedialità e multimedialità che fanno di questo portale un modello conforme agli standard più avanzati.

L'invito è quindi ad esplorare non solo queste risorse ma anche il modo in cui sono organizzate e prospettate per convincersi e convincere – ove ce ne sia bisogno – su quanto gioverebbe uno strumento di questo genere alla formazione culturale ed accademica dei giuristi, oltre che alla corretta percezione del loro ruolo nella società.

¹⁰ Il portale è stato realizzato dall'Archivio federale tedesco (*Weimar - Die erste deutsche Demokratie*) ed è consultabile in rete all'indirizzo <http://weimar.bundesarchiv.de/WEIMAR/DE/Navigation/Home/home.html>.

GLI ARCHIVI DEI GIURISTI
ALCUNI MODELLI STRANIERI

US

**Library of Congress. Manuscript Division
Thurgood Marshall Papers, 1949-1991**

http://findingaids.loc.gov/db/search/xq/searchMfer02.xq?_id=loc.mss.eadmss.ms001047&_faSection=overview&_faSubsection=did&_dmdid=

Library of Congress. Digital Collections. James Madison Papers, 1723 to 1859

<https://www.loc.gov/collections/james-madison-papers/about-this-collection/>

Library of Congress. Digital Collections. Alexander Hamilton Papers

<https://www.loc.gov/collections/alexander-hamilton-papers/about-this-collection/>

Yale University Library – Manuscripts and Archives

<https://web.library.yale.edu/mssa>

John Hart Ely papers

<http://drs.library.yale.edu/HLTransformer/HLTransServlet?stylename=yul.ead2002.xhtml.xsl&pid=mssa:ms.1976&clear-stylesheet-cache=yes>

Harvard Law School Library Digital Collections and Exhibitions

<https://hls.harvard.edu/library/digital-collections-and-exhibitions/>

Oliver Wendell Holmes, Jr. Digital Suite

<http://library.law.harvard.edu/suites/owh/>

Joseph Story Digital Suite

<http://library.law.harvard.edu/suites/story/>

University of Louisville. The Louis D. Brandeis Collection

<https://louisville.edu/law/library/special-collections/the-louis-d.-brandeis-collection>

Harvard Law School - Louis D. Brandeis Papers Ruthenberg v. Michigan

<https://hls.harvard.edu/library/digital-collections-and-exhibitions/louis-d-brandeis-papers-ruthenberg-v-michigan/>

UK

UK National Archives - Lawyers

<http://www.nationalarchives.gov.uk/help-with-your-research/research-guides/lawyers/>

British Library - Named Manuscripts Collections and Archives

http://www.bl.uk/reshelp/findhelprestype/manuscripts/namedmanuscripts/namedmanuscriptsh/index.html?Go.x=10&Go.y=24&Go=Submit&filter=0&output=xml_no_dtd&proxystylesheet=public_reshelp&client=public_reshelp&site=public_reshelp

UK Society of Legal Scholars

<http://ials.sas.ac.uk/library/archives/about-archives-held-institute-advanced-legal-studies-ials/records-legal-15>

UK Law Society – Corporate Archive

<http://www.lawsociety.org.uk/support-services/library-services/corporate-archive/>

The Collected Papers of Frederic William Maitland

<http://oll.libertyfund.org/titles/871>

University of Edinburgh Archive and Manuscript Collections - Papers of Professor Albert Venn Dicey

<https://archives.collections.ed.ac.uk/repositories/2/resources/282>

GER

Deutsche Digitale Bibliothek - Archivportal

https://www.archivportal-d.de/?query=triebepel+jurist&offset=0&facetValues%5B%5D=provider_id%3DVSHJWG7QLS7Y3NS2HKE43E5Q5NJ7OCLS

Bundesarchiv – Zentrale Datenbank Nachlässe

<http://www.nachlassdatenbank.de/viewall.php?sid=57dc41135ace1cd05ede3>

FRA

FRA - Archives Nationales de France - Fonds privés - Instruments de recherche par série

<http://www.archivesnationales.culture.gouv.fr/chan/chan/ap03.html#APperso>

FRA - Archives Michel Debré
(Fondation Nationale des Sciences Politiques (FNSP). Centre d'histoire de Sciences Po)

<http://chsp.sciences-po.fr/fond-archivage/debre-michel>

(Jérôme Perrier, <https://www.cairn.info/revue-histoire-politique-2013-3-page-155.htm>)

Lettres de François Géný à Raymond Saleilles (1892-1912)

<http://www.lextenso-editions.fr/evenements/lettres-de-francois-geny-raymond-saleilles-1892-1912-une-trajectoire-intellectuelle-corre>

SPA

SPA - Archivo Cortina y Aranzana
(Fundación Cortina- Domingo Romero Grande)

<http://www.dvr.euv-frankfurt-o.de/ejcl/index2.html>

SPA – Universidad de Salamanca
Catedráticos (Siglos XV-XVII)

[http://ausa.usal.es/espinoso_extractos_profesion2.php?libros=ESPINOSA8N.1D&libros2=Catedráticos \(Siglos XV-XVII\)](http://ausa.usal.es/espinoso_extractos_profesion2.php?libros=ESPINOSA8N.1D&libros2=Catedráticos(Siglos XV-XVII))

SPA – Universidad Complutense de Madrid - Archivo General

<https://www.ucm.es/presentacion-e-historia-del-archivo>